

## I risultati dei 19 ballottaggi nei comuni capoluogo

**Nicola Maggini**

*22 maggio 2012*

Sono 19 i comuni capoluogo in cui si è andati al ballottaggio domenica 20 e lunedì 21 maggio: sette al Nord, tre nella Zona Rossa<sup>1</sup> e nove al Sud. In 11 casi ha vinto un candidato sindaco sostenuto da una coalizione guidata dal Pd. In tre casi ha vinto un candidato sindaco di una coalizione guidata dal Pdl (Frosinone, Trapani, Trani). In due comuni ha vinto un candidato sindaco del Terzo Polo (Cuneo, Agrigento) e in altri due comuni (Palermo, Belluno) ha vinto un candidato sindaco di una coalizione di sinistra. Infine in un caso (Parma) ha vinto un candidato del Movimento 5 Stelle. Come si può vedere da questo primo conteggio, nel Centro-Nord non ha vinto nessun candidato del centrodestra. Inoltre nei comuni dove il candidato di una coalizione guidata dal Pdl ha vinto, le percentuali di voto con cui è stata ottenuta l'elezione in due casi non sono eclatanti (a Frosinone e Trapani sono pari a circa il 53%) e a Trani la vittoria è sul filo di lana (50,8%). In quattro comuni (Belluno, Parma, Isernia, Trapani) ha vinto al ballottaggio chi al primo turno è arrivato secondo. A Belluno il candidato sindaco di una coalizione di sinistra (Jacopo Massaro), che al primo turno aveva preso il 24,4% dei voti (contro il 25,5% della candidata sostenuta da una coalizione guidata dal Pd, Claudia Bettiol), al ballottaggio ha ottenuto una larga vittoria con il 62,7% dei voti. A Parma Federico Pizzarotti (candidato del Movimento 5 Stelle) è stato eletto al ballottaggio con il 60,2% dei voti, mentre al primo turno aveva ottenuto il 19,5% (contro il 39,2% di Bernazzoli, candidato del Pd). Ad Isernia il candidato del centrosinistra guidato dal Pd (Ugo De Vivo), che aveva ottenuto il 30,4% dei voti (contro il 47,8% di Rosa Iorio, candidata del centrodestra guidata dal Pdl), al ballottaggio ha vinto in maniera netta con il 57,4% dei voti. Infine, a Trapani il candidato del Pdl (Vito Damiano), che al primo turno aveva ottenuto il 27,4% (contro il 37,9% raccolto dal candidato del Terzo Polo, Giuseppe Maurici), al secondo turno ha vinto con il 53,6% dei voti. Se si guarda ai valori assoluti e non alle percentuali, si nota come nella maggiore parte dei casi l'incremento dei voti tra primo e secondo turno non sia di grande entità: ciò è coerente con il brusco calo della partecipazione elettorale tra primo e secondo turno nei 19 comuni capoluogo considerati (pari a -17,3 punti percentuali). A Genova Marco Doria, sindaco con il 59,7% dei consensi, al secondo turno ha addirittura preso meno voti che al primo turno, passando da 127477 a 114245 voti (mentre lo sfidante del Terzo Polo, Enrico Musso, ha quasi raddoppiato i propri consensi in termini assoluti). Per l'appunto Genova è il comune capoluogo che al ballottaggio registra la minore affluenza alle urne, pari al 39,1%. A Parma, invece, il neosindaco Pizzarotti ha praticamente triplicato i propri voti in termini assoluti, mentre lo sfidante Bernazzoli ha sostanzialmente mantenuto i consensi del primo turno (lasciando per strada circa seicento voti): nella città emiliana, del resto, l'affluenza alle urne al secondo turno è stata del 61,2% ed è il comune capoluogo dove si è registrata la minore diminuzione di votanti (-3,4 punti). Infine a Palermo, nonostante l'affluenza al ballottaggio sia calata di ben 23,5 punti percentuali passando al 39,8%, i due sfidanti sono comunque riusciti ad incrementare i propri voti in termini assoluti: Orlando, sindaco con il 72,4% dei consensi, è passato da 104763 a 158010 voti (un incremento di 53247 unità) e Ferrandelli è passato da 38432 a 60139 voti (un incremento di 21707 unità).

I comuni dove si è registrato un apparentamento ufficiale tra primo e secondo turno sono tre: Asti (dove l'Udc si è apparentata con il candidato sostenuto dal Pd, Fabrizio Brignolo), L'Aquila (dove l'Idv e la lista civica "L'Aquila oggi" si sono apparentate con il candidato sostenuto dal Pd, Massimo Cialente) e Agrigento (dove l'Mpa e Fli si sono apparentate con il candidato del Terzo Polo, Marco Zamputo). In tutti e tre i casi il candidato con cui è stato stipulato l'apparentamento è stato poi eletto sindaco con delle buone percentuali di voto: Brignolo ad Asti ha ottenuto quasi il 57% dei voti, Cialente a L'Aquila è stato eletto con il 59,2% e infine Zamputo ha ottenuto ad Agrigento il 74,7% dei consensi. In ogni caso se si guarda ai voti proporzionali ottenuti al primo turno dalle liste apparentate, in nessun caso l'apparentamento sembra essere stato determinante, dal momento che il margine di voti con cui è stata

<sup>1</sup> Per un approfondimento sulle caratteristiche della subcultura rossa e sul comportamento elettorale delle regioni che ne fanno parte si veda Baccetti e Messina [2009], Diamanti [2009; 2010], Floridia [2010] e De Sio [2011].

ottenuta la vittoria in termini assoluti è sempre superiore ai voti proporzionali delle liste apparentate (anche se ovviamente questa è solo una mera “fotografia” dei dati e non una approfondita indagine dei flussi elettorali).

Tab. 1 – Risultati dei ballottaggi nei 19 comuni capoluogo

	Coalizione a sostegno del candidato al ballottaggio	I TURNO		II TURNO		Apparentamenti		
		voti maggioritari	%	voti maggioritari	%	Lista	voti pr I turno	%
Genova	Pd	127.477	48,3	114.245	59,7	–	–	–
	Terzo Polo	39.589	15,0	77.084	40,3	–	–	–
Como	Pd	14.261	35,5	21.562	74,9	–	–	–
	Pdl	5.286	13,2	7.238	25,1	–	–	–
Monza	Pd	20.642	38,3	25.716	63,4	–	–	–
	Pdl	10.806	20,0	14.851	36,6	–	–	–
Alessandria	Pd	17.147	39,6	20.360	68,0	–	–	–
	Pdl	7.917	18,3	9.594	32,0	–	–	–
Asti	Pd	13.217	36,7	17.100	56,9	Udc	1.679	5,3
	Pdl	10.634	29,5	12.955	43,1	–	–	–
Cuneo	Terzo Polo	10.624	36,2	13.910	59,9	–	–	–
	Pd	9.012	30,7	9.318	40,1	–	–	–
Belluno	Pd	4.636	25,2	5.638	37,3	–	–	–
	Sinistra	4.495	24,4	9.472	62,7	–	–	–
Parma	Pd	34.433	39,2	33.837	39,8	–	–	–
	Mov. 5 Stelle	17.103	19,5	51.235	60,2	–	–	–
Piacenza	Pd	22.878	47,1	23.710	57,8	–	–	–
	Pdl	15.086	31,1	17.331	42,2	–	–	–
Lucca	Pd	19.192	46,8	23.468	69,7	–	–	–
	Terzo Polo	6.437	15,7	10.190	30,3	–	–	–
L'Aquila	Pd	17.598	40,7	20.495	59,2	Idv+ L'Aq oggi	2.388	5,9
	Terzo Polo	12.834	29,7	14.125	40,8	–	–	–
Frosinone	Pdl	12.706	44,4	12.577	53,1	–	–	–
	Pd	6.921	24,2	11.099	46,9	–	–	–
Rieti	Pd	12.583	42,9	15.883	67,2	–	–	–
	Pdl	7.915	27,0	7.762	32,8	–	–	–
Isernia	Pdl	6.641	47,8	5.161	42,6	–	–	–
	Pd	4.416	30,4	6.946	57,4	–	–	–
Trapani	Terzo Polo	10.084	37,9	10.673	46,4	–	–	–
	Pdl	7.289	27,4	12.309	53,6	–	–	–
Palermo	Sinistra	104.763	47,3	158.010	72,4	–	–	–
	Pd	38.432	17,4	60.139	27,6	–	–	–
Trani	Pdl	15.851	45,6	12.664	50,8	–	–	–
	Pd	10.038	28,9	12.269	49,2	–	–	–
Agrigento	Terzo Polo	12.341	39,7	19.836	74,7	Mpa+Fli	7.172	20,6
	Pdl	6.893	22,2	6.716	25,3	–	–	–
Taranto	Pd	51.053	49,5	51.239	69,7	–	–	–
	Destra	19.518	18,9	22.305	30,3	–	–	–

Un altro dato interessante da registrare è quello delle sfide dirette tra Pd e Pdl: al ballottaggio in cinque comuni capoluogo (Como, Monza, Alessandria, Asti, Piacenza) si affrontavano candidati sostenuti dal Pd e dal Pdl. In tutti i casi ha vinto un candidato del Pd e nell'aggregato dei cinque comuni i voti dei candidati sostenuti dal Pd e dal Pdl aumentano tra primo e secondo turno in termini assoluti (+20000 voti circa per i candidati sostenuti dal Pd e +12000 voti circa per i candidati sostenuti dal Pdl). Infine, nell'aggregato dei nove comuni capoluogo del Centro-Nord (incluse Parma e Piacenza), i candidati sostenuti dal Pd tra primo e secondo turno hanno ampliato i propri voti in termini assoluti (passando da 263703 voti al primo turno a 271486 voti al ballottaggio).

Tab. 2 – I ballottaggi fra i candidati sostenuti uno dal Pd e uno dal Pdl

	Coalizione a sostegno del candidato al ballottaggio	voti maggioritari primo turno	voti maggioritari secondo turno
Como	Pd	14.261	21.562
	Pdl	5.286	7.238
Monza	Pd	20.642	25.716
	Pdl	10.806	14.851
Alessandria	Pd	17.147	20.360
	Pdl	7.917	9.594
Asti	Pd	13.217	17.100
	Pdl	10.634	12.955
Piacenza	Pd	22.878	23.710
	Pdl	15.086	17.331
Totale cinque comuni	Pd	88.145	108.448
	Pdl	49.729	61.969

Tab. 3 – I risultati dei candidati sostenuti dal Pd nei capoluoghi del Centro-Nord andati al ballottaggio

	voti maggioritari primo turno	voti maggioritari secondo turno
Genova	127.477	114.245
Como	14.261	21.562
Monza	20.642	25.716
Alessandria	17.147	20.360
Asti	13.217	17.100
Cuneo	9.012	9.318
Belluno	4.636	5.638
Parma	34.433	33.837
Piacenza	22.878	23.710
Totale	263.703	271.486

In conclusione, i ballottaggi di queste elezioni amministrative hanno registrato il trionfo a Parma di Pizzarotti, primo candidato del Movimento 5 Stelle ad essere eletto sindaco di un capoluogo di provincia, la disfatta, in particolare al Centro-Nord<sup>2</sup>, dei candidati sostenuti dal Pdl a cui si contrappone

2 La pessima performance dei candidati sostenuti dal Pdl nel Nord, a cui fa da contro-altare la vittoria di molti candidati sindaci sostenuti dal Pd, è particolarmente importante perché storicamente è in questa zona del Paese che si prefigurano i cambiamenti politico-elettorali di lungo periodo e per di più ciò avviene un anno dopo l'importante vittoria di Pisapia a Milano nelle comunali del 2011 [Anderlini e Bolocan Goldstein 2011].

la vittoria dei candidati sostenuti dal Pd nella maggioranza dei comuni capoluogo e, infine, delle buone affermazioni dei candidati della sinistra (Orlando e Massaro) e, in alcuni casi, del Terzo Polo (Zamputo e Borgna). In particolare, la *performance* dei candidati della sinistra è stata ottima: in due casi erano arrivati al ballottaggio ed in entrambi i casi hanno vinto il “derby” con i candidati sostenuti dal Pd (la stessa cosa è accaduta all’unico candidato del Movimento 5 Stelle arrivato al ballottaggio). I candidati del Terzo Polo arrivati al ballottaggio invece erano sei: in due casi hanno vinto contro candidati sostenuti, rispettivamente, dal Pdl (ad Agrigento) e dal Pd (a Cuneo), mentre hanno perso in tre casi contro candidati sostenuti dal Pd (Genova, Lucca, L’Aquila) e in un caso contro il candidato sostenuto dal Pdl (Trapani).

### Riferimenti bibliografici

Anderlini, F. e Bolocan Goldstein M. [2011], Milano, Italia: segnali dal Nord, in «il Mulino», n.4, pp. 441-448.

Baccetti, C. e Messina, P. [2009], L’eredità. Le subculture politiche della Toscana e del Veneto, Torino, Liviana.

De Sio, L. (a cura di) [2011] La politica cambia i valori restano? Una ricerca sulla cultura politica dei cittadini toscani, Firenze, Florence University Press

Diamanti I. [2009], Mappe dell’Italia politica. Bianco, rosso, verde, azzurro...e tricolore, Bologna, Il Mulino.

Diamanti I. [2010], Le subculture territoriali sono finite. Quindi (re)esistono, in C. Baccetti et al. (a cura di), «La politica e le radici», Torino, Liviana.

Floridia A. [2010], Le subculture politiche territoriali in Italia: epilogo o mutamento? in C. Baccetti et al. (a cura di), «La politica e le radici», Torino, Liviana.